

Appiano Gentile

EUCARESTIA

17 ottobre 2004

Gv. 11,25

“ IO SONO LA RESURREZIONE
E LA VITA,
CHI CREDE IN ME,
ANCHE SE MORTO, VIVRA’...”

INTRODUZIONE

Siamo qui riuniti nel nome di Gesù, per conoscere la sua PAROLA e meditare sul suo insegnamento.

CANTO

SIAMO ARRIVATI DA MILLE STRADE

Siamo arrivati da mille strade diverse
in mille modi diversi,
in mille momenti diversi
perché il Signore
ha voluto così.

Ci ha chiamato per nome,
ci ha detto: siete liberi,
se cercate la mia strada
la mia strada è l'amore.

Siamo arrivati da mille strade diverse
in mille modi diversi,
in mille momenti diversi
perché il Signore

ha voluto così.

Ci ha donato questa casa,
ci ha detto: siate uniti!
Se amate la mia casa
la mia casa è la pace.

Siamo arrivati da mille strade diverse,
con mille cuori diversi,
ora siamo un unico cuore,
perché il Signore
ha voluto così,
perché il Signore
ha voluto così.

MOMENTO PENITENZIALE

Pr. Ass.: Gesù è venuto per liberare l'uomo dalla legge, ma ci ha lasciato l'impegno dell'amore. E segno dell'amore è il perdono.

Pausa di riflessione

PRIMA LETTURA

E' LA MORTE UN'AURORA

(D.M.Turoldo)

Oh, questi fratelli che vanno a nozze
Come a un giorno d'allegria!
Così invece io vado a Morte.
E' la carne il punto degli incontri,
la carne bianca d'avorio
riassunto della vita, e quella
nera d'ebano o del color della terra:

Oh, questi fratelli che nulla sanno
della Morte, vero anello
di più profonde nozze, ove
ognuno entra nel più grande talamo.
Raggiunge il suo possesso
ed è raggiunto
dall'affannoso Amore.

E' per la Morte che Cristo è nato
per la gioia di morire, per sentire
questo dolcissimo ritorno.

So che il corpo è la cattedrale viva
e so che Dio non lo posso mai baciare,
fratelli, so tante cose! Il corpo
è il grappolo dell'anima, dove
la stessa vita si condensa,
e il sangue è vino profumato.
E' il corpo a renderci visibili, il corpo
La casa ove Dio e l'uomo
siedono a mensa.

La Morte è come varcar la soglia
e uscire al sole.

La Morte, atto d'amore,
ingresso all'universale Presenza.
Quel farsi silenzio, intrisi
di pietra, di radici,
leggeri come la luce,
non circoscritti, non più soli.

E' la Morte un attimo d'aurora
che appena dispiega il nero involucro
della notte ai suoi piedi abbandonato.
Pura essenza, scheletro bellissimo,
bianco, indistruttibile.

O fratelli, Cristo si è incarnato
per uscire dalla vita
e assorbire la Morte,
per giudicare la vita da lontano
come una cosa perduta
e mettersi a cercarla.

Egli se n'è andato da Lui
Per sentire la gioia del richiamo,
e gustare tutti i giorni
il Suo bacio fulminante.

Egli non ha lasciato più la carne
da quando è nato, d'allora
non ha lasciato un giorno di morire.

SECONDA LETTURA

Dal Vangelo di Giovanni: 11,1-45

S'era ammalato un certo Lazzaro di Bethania, il villaggio di Maria e della sorella di lei Marta.

Maria era colei che unse di unguento profumato il Signore e gli asciugò i piedi coi suoi capelli.

Era suo fratello Lazzaro ch'era ammalato.

Dunque, le sorelle mandarono a dire a Gesù: "Signore, vedi, colui che tu ami è malato".

Gesù, ciò udendo, rispose: "Questa malattia non è mortale, ma è per la gloria di Dio, affinché per essa sia glorificato il Figlio di Dio".

Gesù voleva bene a Marta e alla sorella di lei, Maria, e a Lazzaro.

Com'ebbe, dunque, sentito che egli era ammalato, si trattenne ancora due giorni nel luogo dov'era.

Poi disse ai discepoli: "Rabbi, i Giudei cercavano ora di lapidarti e tu vuoi tornare di nuovo là?"

Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno non inciampa, perché vede la luce; ma se cammina di notte inciampa, perché la luce non è in lui".

Così parlò, poi soggiunse: "Lazzaro, l'amico nostro dorme; ma vado a svegliarlo".

Allora i discepoli gli dissero: "Signore, se dorme guarirà".

Ora Gesù aveva parlato della morte di lui, mentre essi avevano creduto che parlasse dell'assopimento nel sonno.

Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e sono contento per voi di non essere stato là, affinché crediate; ma andiamo da lui".

Disse allora Tommaso, chiamato Didimo, agli altri discepoli: "Andiamo anche noi per morire con lui".

Arrivato dunque, Gesù trovò Lazzaro già da quattro giorni nella tomba. Marta, appena seppe che arrivava Gesù, gli andò incontro, mentre Maria restò a casa.

Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto, ma anche adesso so che qualunque cosa domanderai a Dio, Dio te la concederà".

Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà".

Marta gli rispose: "So che risorgerà nella risurrezione nell'ultimo giorno".

Le disse Gesù: "**Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se è morto vivrà, e**

chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo?".

Risponde: "Sì, Signore, io ho creduto che tu sia il Messia, il Figlio di Dio, che doveva venire nel mondo".

Detto questo andò a chiamare Maria, sua sorella, dicendole sottovoce: "Il Maestro è qui e ti chiama".

A queste parole, Maria subito si alza e va da Lui. Gesù però non era ancora entrato nel villaggio, ma stava sempre nel luogo dove Marta l'aveva incontrato.

I Giudei che erano con Maria nella casa e la confortavano, quando la videro alzarsi in fretta e uscire, la seguirono al sepolcro per piangere là.

Maria, giunta al luogo dov'era Gesù, vedendolo gli cadde ai piedi ed esclamò: "Signore, se fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto".

Gesù, vedendola piangere, e con lei piangere anche i Giudei che l'accompagnavano, fremé in cuor suo e si turbò, e disse: "Dove l'avete deposto?".

Gli dicono: "Signore vieni e vedi". E Gesù pianse. Dicevano allora i Giudei: "Guarda come l'amava!". Ma alcuni di loro soggiungevano: "Non poteva costui, che aveva aperto gli occhi al cieco, fare anche che questi non morisse?".

Gesù dunque di nuovo fremendo in se stesso, si reca al sepolcro.

Era una grotta, contro la quale era stata posta una pietra.

Gesù dice: "Togliete la pietra". Gli dice Marta, la sorella del morto: "Signore, già puzza, perché son quattro giorni che è là".

Gesù le dice: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?".

Tolsero allora la pietra. Gesù levò gli occhi e disse: "Padre, ti ringrazio di avermi ascoltato. Io però sapevo che mi ascolti sempre, ma l'ho detto per il popolo che mi circonda, affinché credano che tu mi hai mandato".

E, detto questo, con gran voce gridò: "Lazzaro, vieni fuori".

Il morto uscì con i piedi e le mani legate da fasce e la faccia avvolto avvolta in un sudario.

Gesù dice loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare".

Molti dei Giudei venuti da Marta, e che avevano visto ciò che Egli aveva fatto, credettero in Lui.

Brevi riflessioni individuali

(Si portino in tavola pane, vino , acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

PREGHIERA EUCARISTICA

Tutti

Il pane, il vino e l'acqua , che sono su questa tavola ,nascono dalla terra che l'essere umano lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù, con le nostre amiche e con i nostri amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con le sue amiche e con i suoi amici, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse:

”mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere , perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutte le donne e a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore”.

Così da quella sera, prima le sue amiche ed i suoi amici ed adesso anche noi, ogni tanto, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane ed a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amiche ed amici ed a costruire un mondo giusto in cui tutti sono uguali e rispettati , pur nella diversità di età, di sesso, di razza, di religione, ed in cui ci si aiuta gli uni con gli altri.

(Si spezza il pane
Si distribuisce il pane, il vino, l'acqua ...)

MA IL TERZO GIORNO SORGERO'

(I'M SO GLAD)

Gloria a Te, Dio Signor!
Dalla terra il terzo giorno sorgerò.

Il cuore trafitto da una lancia...
Ma il terzo giorno sorgerò!
La pungente spina sulla fronte...
Ma il terzo giorno sorgerò!

Gloria a Te, Dio Signor!

Ma il terzo giorno sorgerò!

Ho rotto il buio dell'inferno...
Ma il terzo giorno sorgerò!
E ho vinto il regno della morte...
Ma il terzo giorno sorgerò!

Gloria a Te, Dio Signor!
Ma il terzo giorno sorgerò!

Pres. ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano)

MADRE E PADRE NOSTRO,

che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

Pregiere libere

CANTO FINALE

“ E’ BELLO ANDAR...”

E’ bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.

E veder che ogni mattina tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**RIT. Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E’ bello udire la tua voce
che ci parla delle grandi cose
fatte dalla tua bontà.
Vedere l’uomo fatto a immagine
della tua vita, fatto per conoscere
in te il mistero della Trinità.

RIT.

E’ bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l’amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un padre solo e tutti quanti
siamo figli veri nati dal Signor.

RIT.
